

LE VOSTRE STORIE

Luigi Marfè (Napoli)

Testimonianza raccolta da Corinna Marrone il 7 ottobre 2009
La foto è stata scattata da Adelaide Di Nunzio

Sindrome di Tourette

Spaccavo tutto, ero pieno di tic
Ora sono guarito



LUIGI MARFÈ, 30 anni, di Napoli, dove è in cerca di un lavoro, ha sconfitto la sindrome di Tourette. Ha cominciato a curarsi a 25 anni. «È stata dura», dice, «ma dopo un anno di riabilitazione sono riuscito ad andare a un matrimonio di un amico senza distruggere piatti e bicchieri».



Tic di ogni genere e atti violenti.

Questo ero io fino a non molto tempo fa. Una forma tra

le più gravi di sindrome di Tourette mi ha costretto, a soli 20 anni, a vivere confinato nella mia camera

lontano da ogni attività sociale. Distruggevo tutto quello che mi capitava a tiro e **nella foga non risparmiavo neppure il mio corpo**. Solo oggi ho una vita come tutti gli altri. Finalmente. Ci sono voluti due anni di cure.

Dopo la morte di mio nonno, i tic che avevo sempre avuto, ma che fino a 18 anni non mi avevano mai dato grossi problemi, si accentuarono e furono accompagnati anche da pensieri ossessivi associati a compulsioni (azioni particolari o rituali da eseguire) che avevano il fine di neutralizzare l'ossessione.

Avevo tic motori esagerati, rompevo tutto, davo calci e spinte a chiunque mi capitasse davanti, e anche i tic vocali mi tormentavano costringendomi a emettere degli strani versi in maniera incontrollata.

Fu allora che al Policlinico di Napoli mi diagnosticarono la sindrome di Tourette, ma i trattamenti farmacologici prescritti portavano solo a risultati parziali e non duraturi. La situazione era diventata talmente seria da limitare la mia vita sociale. **Non guidavo più, non riuscivo ad andare a scuola e vivevo chiuso in una stanza, che avevo interamente devastato**, costretto a cibarmi con posate e piatti di plastica. Vista la mia condizione, mi fu addirittura proposto un intervento sperimentale al cervello.

La prima terapia in palestra

Il mio era un caso quasi disperato, molto raro, ma per il quale i medici e i riabilitatori dell'associazione «Sindrome di Tourette - Siamo in tanti» hanno ottenuto degli ottimi risultati grazie a una terapia neuroriabilitativa abbinata all'impiego di farmaci specifici. Un cammino lungo, mica uno schiocco di dita. **In palestra, disteso sul tappeto, ho affrontato un lavoro fisico certosino per addomesticare gli scatti muscolari**, basato su movimenti pilotati delle braccia